



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA PROPOSTA, INFATTI, RISPETTO A QUELLA DELLA SIBARITE-POLLINO, PUÒ DARE PROSPETTIVE DI CRESCITA

L'IDEA DELLA PROVINCIA "MAGNA GRAECIA" RISPONDE ALLE ESIGENZE DELL'ARCO JONICO

CON L'ISTITUZIONE DEI DUE CAPOLUOGHI, INFATTI, SI RAPPRESENTEREBBERO GLI OLTRE 400MILA ABITATI, CONSENTENDO NON SOLO DI RIEQUILIBRARE LE FORZE TERRITORIALI CALABRESI, MA ANCHE DI ENTRARE CON PARI DIGNITÀ POLITICA NEL CONTESTO REGIONALE

di DOMENICO MAZZA

IL PRESIDENTE OCCHIUTO



«SULL'AUTONOMIA FERMIAMOCI»

A REGGIO



INAUGURATA LA CASA DEL MADE IN ITALY

ERA IL 2 OTTOBRE 1974



50 ANNI FA MORIVA ANTONIO GUARASCI FU IL PRIMO PRESIDENTE DELLA REGIONE CALABRIA



L'OPINIONE / **VINCENZO VITALE** REGGIO CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA? DIFFICILMENTE POSSIBILE



ALTA VELOCITÀ A SALERNO ARRIVA LA PRIMA BTM DI WEBUILD



LA GARANTE **STANGANELI** INCONTRA I GENITORI DI NICHOLAS GREEN: «LA CALABRIA NON HA MAI DIMENTICATO»



SUCCESSO PER IL CONCORSO DEL CORECOM "GONFIA LA RETE, VINCI SUL WEB"



LA MEDITERRANEA DI REGGIO FIRMA DUE ACCORDI CON L'UZBEKISTAN

IPSE DIXIT

GIUSEPPE FALCOMATÀ

Sindaco di Reggio Calabria



L'apertura dello sportello del Made in Italy è una notizia straordinariamente positiva. Da qualche tempo stiamo assistendo a un risveglio, direi culturale, del modo di fare impresa nel nostro territorio metropolitano. È aumentata la fiducia da parte degli imprenditori e degli investitori, è aumentata la fiducia anche nel rapporto con le istituzioni.

Sempre più imprenditori hanno compreso l'importanza di camminare su sentieri di trasparenza, di legalità, della denuncia e di questo ne beneficia tutta la cittadinanza. Accanto a questo, ci sono degli investimenti delle Istituzioni, la Città metropolitana e il Comune di Reggio Calabria sono sempre vicini alle nostre imprese, sfruttando al massimo i bandi e le risorse comunitarie, a sostegno economico, per gli investimenti e gli incentivi. La Casa del Made in Italy a Reggio Calabria è un ulteriore elemento che va esattamente in questa direzione, abbiamo bisogno di essere connessi e di accorciare la strada tra le istanze del territorio con gli uffici ministeriali della Capitale e quindi del governo»

LA PROPOSTA, INFATTI, RISPETTO A QUELLA DELLA SIBARITE-POLLINO, PUÒ DARE PROSPETTIVE DI CRESCITA

L'IDEA DELLA PROVINCIA "MAGNA GRAECIA" RISPONDE ALLE ESIGENZE DELL'ARCO JONICO

di DOMENICO MAZZA

Il dibattito relativo alla istituzione di una nuova Provincia, a fianco la latitanza di prospettiva politica nel lungo periodo, sta mostrando tutte le sue fragilità. Inquieto realizzare la vaghezza del flebile processo culturale con cui la locale classe dirigente tenta di approcciarsi alla materia amministrativa. Vieppiù, duole constatare l'assenza di contenuti significativi che alimentano una preoccupante incompetenza politica connotante l'area dell'Arco Jonico.

Ormai, giornalmente, si legge di Amministratori che esprimono il loro apprezzamento ad un'idea (Sibaritide-Pollino), pur tuttavia senza entrare nel merito e, soprattutto, limitandosi ad esprimere concetti di natura elementare. Se proprio dovessimo cercare un punto di contatto nelle esternazioni dei Sindaci, al netto delle posizioni di alcuni Amministratori, dovremmo registrare il loro sistematico glissare sulla vicenda del Capoluogo. Un collage di interventi, quindi, dai quali traspaiono aspettative che dimostrano quanto le loro posizioni siano anni luce lontane dalla realtà effettuale, decretata dalle modifiche apportate al Testo Unico degli Enti Locali.

Non si spiega altrimenti la moltitudine di inesattezze riportate da certa stampa, ormai sempre più sponsor di un'idea piuttosto che strumento di divulgazione dei dispaeci.

Tutti contro la Delrio, ma muti sull'aziendalizzazione statale della Seconda Repubblica

Si fanno allusioni al superamento della Legge Delrio, quasi come se il problema della creazione di nuovi ambiti fosse circoscritto esclusivamente alla su richiamata norma. Nessun riferimento ai vari Governi (destra e sinistra) della Seconda Repubblica che, con la

governative, esiste la volontà di superare l'attuale sistema di creazione e gestione degli ambiti provinciali. Tuttavia, si disconosce — non saprei se per ignoranza o per malafede — che il Governo non ha manifestato interesse alcuno verso la costituzione di nuovi contesti provinciali. Men che meno, verso ambiti che non abbiano neppure



loro graduale azione d'aziendalizzazione statale, hanno vincolato gli Enti a un dissennato attaccamento ai numeri, acuendo il devastante criterio del centralismo. Piuttosto che Amministratori appassionati alle vicende delle proprie Comunità e al contesto d'ambito in cui inquadrato, sembra di assistere ad un drappello di maggiordomi, con l'ausilio di qualche direttore di sala, allineati a concetti convenzionali e mai innovativi.

Sappiamo che, nelle intenzioni

i requisiti minimi per potere reggere ad un carico di rinnovata responsabilità amministrativa.

Si preferisce, pertanto, affiliarsi ad un'idea priva dei requisiti normativi, caricando di aspettative inesistenti la possibile elevazione a Provincia dell'area jonica, mentre si tace sull'unica proposta che, ancor prima di essere materia amministrativa, avrebbe i requisiti tutti per rappresentare una rivo-



segue dalla pagina precedente

• MAZZA

luzione politica in Calabria.

Magna Graecia: unico vero concept in grado di offrire una prospettiva di crescita e sviluppo

Solo l'idea Magna Graecia sarebbe in grado di sconvolgere le cristallizzate geometrie del potere regionale. Tutti gli altri improbabili abbinamenti territoriali, inquadrati nella sola Provincia di Cosenza, risulterebbero tentativi di scorporo gestazionale il cui unico risultato sarebbe un aborto amministrativo.

Da alcuni anni, il Gruppo Jonia-MagnaGraecia promuove l'idea di una Provincia dell'Arco Jonico con doppio Capoluogo (Corigliano-Rossano e Crotona) capace di rappresentare oltre 400mila abitanti, entrando con pari dignità politica nel contesto regionale. Questa proposta avrebbe il potenziale per riequilibrare le forze ter-

ritoriali calabresi, ponendo un argine al dominio dei tre Capoluoghi storici (CZ, CS, RC). È dimostrato, non solo in Calabria, quanto le Province di piccole dimensioni non abbiano rappresentato alcuna miglioria per i territori rappresentati. Eppure, nonostante la forza di un concept che avrebbe un impatto significativo sulla redistribuzione delle risorse in riva allo Jonio, si spara la proposta Sibaritide-Pollino. Senza spiegare, altresì, cosa, la richiamata proposta, contenga in termini di Comuni, di dimensione demografica e, soprattutto, quale sarebbe (o sarebbero) il Capoluogo che dovrebbe gestirla. Tra l'altro, l'idea Magna Graecia non prevederebbe la creazione di Enti aggiuntivi, inciampando nei dinieghi governativi; solo la ridefinizione dei perimetri amministrativi attuali con l'obiettivo di ridisegnare ambiti ottimali e omogenei.

A tal riguardo, si preferisce definire l'idea Magna Graecia, dall'alto

dei suoi potenziali 400mila abitanti, ingestibile, ma si tace sul fatto che oggi lo Jonio sia inquadrato in un contesto ben più grande (Cosenza), sintesi malriuscita di ambiti mai amalgamati su affini interessi.

Questo tipo di argomentazioni mostra chiaramente quanto sia debole il livello di discussione politica. Infine, il processo culturale che attraversa l'Arco Jonico riflette una politica incapace di evolversi, arroccata su posizioni miopi e inabile a cogliere le opportunità che potrebbero portare a un reale sviluppo del territorio. Finché non ci sarà una vera e propria volontà di affrontare le tematiche territoriali, con serietà e competenza, le proposte saranno solo parole vuote, specchi di una politica senza contenuti e senza futuro. ●

[Domenico Mazza è del Comitato Magna Graecia]

LO SCHIAVO: CONSIGLIO REGIONALE NON RIMANGA INDIFFERENZE SU STABILIZZAZIONE DOCENTI DI SOSTEGNO

Il consigliere Antonio Lo Schiavo ha chiesto al Consiglio regionale di non rimanere «indifferente rispetto all'appello che proviene in questi giorni dal Comitato docenti di sostegno e dall'Associazione sociologi italiani, che chiedono in maniera accorata un confronto sulla stabilizzazione dei docenti e un'indagine sui reali bisogni del sistema scolastico calabrese».

«Si tratta di istanze - ha spiegato - che si vogliono sottoporre al Consiglio regionale e che puntano soprattutto a mettere in evidenza le "anomalie" di un sistema di reclutamento che ha generato la mancata stabilizzazione dei docenti inseriti nelle graduatorie ad esaurimento e di merito nonché penalizzato gli insegnanti inseriti nelle graduatorie provinciali».

«È dunque, a mio avviso - ha concluso - opportuno che il Consiglio regionale si faccia carico della questione, accogliendo la proposta d'indagine, e che lo faccia in

tempo utile affinché si possa introdurre un miglioramento del sistema di reclutamento dei docenti di sostegno già a partire dal prossimo anno scolastico». ●



IL PRESIDENTE ROBERTO OCCHIUTO: «SULL'AUTONOMIA FERMIAMOCI»

Al governo e alla maggioranza direi: siate prudenti. Congelate gli effetti della legge sull'autonomia in attesa che la riforma sia completa, utilizzate il tempo per ragionare su ogni aspetto e per spiegare all'opinione pubblica cosa succederà e come». È quanto ha detto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, in una intervista di Paola Di Caro per il *Corriere della Sera*. Per il governatore «è vero che l'autonomia era uno capisaldi del centrodestra con la riforma della giustizia e il premierato, ma è l'unica su cui si è andati di fretta, di notte, con un'urgenza poco comprensibile. Sul resto si sta agendo con calma. Forza Italia ha fatto un grande lavoro per evitare distorsioni a danno del Sud, ma ancora c'è da lavorare. Prendiamoci tempo. Fermiamoci e ragioniamo. Nemmeno al Nord oggi i cittadini sentono questo tema come un'urgenza». «Il Centrodestra - ha specificato Occhiuto - ha solo attuato una riforma che era stata voluta dalla sinistra, che ora attacca anche per ragioni meramente propagandistiche. Ma due ordini di problemi esistono. Il primo è sulle materie che possono essere devolute alle Regioni che le chiederanno solo dopo che si saranno superati i costi storici e definiti i Lep».

Quello dei Lep, infatti, «è un tema molto delicato. Bisogna capire bene come si stabiliscono i Lep. Per fare un esempio: un medico specializzato che deve venire a lavorare in un ospedale calabrese chiederà di essere pagato di più, non di meno, di chi viene chiamato al Nord, magari allettato da offerte anche più alte. Lo stesso vale per la scuola, perché noi paghiamo ritardi storici e culturali

e se non stiamo attenti rischiamo di acuirli», ha spiegato Occhiuto, dando ragione al ministro Antonio Tajani, secondo cui «prima di ogni altra mossa bisogna stabilire quali sono i livelli minima di assistenza, anche per quelle materie per cui non sarebbe necessario». E, proprio su questo per Occhiuto «veniamo al secondo problema», ha detto al *Corsera*: «non ha senso che ogni regione possa - come

nazionale, perché stravincerebbe al Sud e al Centro e credo che non basterebbero i voti del Nord per salvare la legge. Lo credo perché oggi non è più come 10 anni fa, l'autonomia non è più sentita come una priorità nemmeno a Nord». Per questo «ho chiesto - ha ribadito - e chiedo ancor più di oggi una moratoria sulle materie delegabili solo coi Lep».

«Prendiamoci tutti il tempo neces-



oggi in teoria è previsto - sponsorizzare e firmare i propri contratti di export, di promozione, per conto proprio. Che ci mettiamo a fare, la concorrenza sul vino tra Veneto e Calabria? A chi giova? Per tutti è fondamentale che sia il ministro competente per il Paese a garantire il marchio del Made in Italy, non siamo repubbliche indipendenti in competizione».

Il Governatore, poi, parlando del referendum: «temo che si riveli un danno per il centrodestra a livello

sario per definirli al meglio - ha detto ancora - visto che si parla di spese comunque enormi, quantificate dagli istituti specializzati tra i 100 e i 200 miliardi. Per quelle cosiddette minori, se non c'è urgenza, perché affrettare? La legge sull'autonomia è stata approvata in fretta e furia».

«Serviva più tempo e maggiori chiarimenti. Anche grazie a FI è una legge che può reggere, ma va spiegata e meglio definita. Fermiamoci», ha concluso Occhiuto. ●

AUTONOMIA, BEVACQUA (PD): OCCHIUTO DOVEVA FARE RICORSO CON ALTRE REGIONI

Se davvero Occhiuto avesse voluto contrastare l'autonomia differenziata, dopo averla inopinatamente votata, sarebbe stata quella del ricorso l'unica strada da percorrere, affiancando la Calabria alle cinque Regioni realmente contrarie». È quanto ha detto Mimmo Bevacqua, capogruppo del PD in Consiglio regionale commentando le dichiarazioni rilasciate dal Governatore sul Corriere della Sera, sottolineando come «altre vie, persino scorciatoie mediatiche illustri, non hanno nessun effetto concreto e servono solo a gettare fumo negli occhi dei calabresi, mentre le Regioni del Nord, guidate da Zaia, hanno già appuntamento con Calderoli per ottenere le deleghe sulle materie non Lep».



Per il dem, infatti, «è davvero singolare la posizione mediatica che il presidente Roberto Occhiuto ha

drebbe vincere i contrari e provocherebbe danni politici e di tenuta alla maggioranza. E già qui si nota una prima ipocrisia. Occhiuto è più preoccupato delle sorti del governo nazionale o del Sud e della Calabria che amministra?».

«Ma la posizione del governatore sulla riforma voluta dalla Lega è di fatto ambigua sin dall'inizio - ha continuato Bevacqua -. Sin da quando ha votato a favore del decreto Calderoli in conferenza delle Regioni. E nessuno ha mai capito, né Occhiuto ha mai spiegato quale sia stato il senso di aver dato parere favorevole ad un impianto che il governatore conosceva sin dall'inizio in tutti suoi profili iniqui e contro l'unità del Paese. Una normativa che presenta pesanti vizi di legittimità costituzionale, tanto che ben cinque Regioni, che rappresentano non meno di 20 milioni di italiani, hanno fatto ricorso alla Consulta per vedere dichiarata l'incostituzionalità della riforma». ●

assunto in relazione all'autonomia differenziata. Dalle colonne autorevoli del Corriere della Sera invita la sua stessa parte politica di governo a rallentare e prendere fiato, così da non commettere errori dalle gravi conseguenze per il Sud e persino per il Nord. Invitando, inoltre, a non dare sostanza al referendum che, a suo dire, ve-

IL COMMISSARIO BATTISTINI GUIDERÀ L'ASP DI VIBO FINO ALL'ARRIVO DELLA COMMISSIONE

Il commissario straordinario Antonio Battistini proseguirà nella gestione ordinaria dell'Asp di Vibo Valentia fino all'effettivo passaggio di consegne alla Commissione indicata dal Ministero degli Interni, previsto per la prossima settimana. È quanto emerso dall'incontro tra il commissario e il Prefetto di Vibo, Emilio Greco, a seguito del provvedimento di scioglimento dell'Asp adottato venerdì scorso.

Il prefetto, nel corso dell'incontro, ha illustrato al commissario dell'Asp i contenuti del provvedimento, che non indica la necessità di una procedura di urgenza. Per questo Battistini di proseguire nella gestione ordinaria dell'Azienda per dare continuità all'erogazione dei servizi sanitari e fronteggiare le diverse situazioni urgenti senza ricadute per i cittadini. ●



A REGGIO INAUGURATA LA CASA DEL MADE IN ITALY



FOTO SALVATORE DATO / COURTESY STRETOWEB

Oggi inauguriamo a Reggio Calabria la Casa del Made in Italy, con due regioni, Calabria e Sicilia». È quanto ha dichiarato Fausta Bergaotto, Sottosegretario al Mimit, inaugurando, al palazzo di Vetro di Reggio Calabria, la Casa del Made in Italy, ricordando come «nei giorni scorsi abbiamo inaugurato anche altre due sedi a Catania e Palermo proprio perché qui c'è gran parte del Sud del Paese che, come ha detto il presidente Meloni a Bari l'altro giorno, rappresenta la locomotiva del Paese. I dati sull'occupazione e il Pil lo stanno dimostrando».

«Il nostro compito, almeno come Ministero che mi onoro di rappresentare - ha aggiunto - è quello di fare da traino e da supporto ai cittadini, alle imprese che spesso si sentono lontani dalle Istituzioni. Istituzioni che invece possono dare tutto il loro sostegno con queste diramazioni territoriali e, quindi, portare a conoscenza le iniziative del ministero, raccogliere le realtà locali e trovare il modo di poterle rilanciare e aiutare».

Ad arricchire l'inaugurazione, una tavola rotonda dal titolo Prospettive di sviluppo del territorio alla luce

degli strumenti messi in campo dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Alla tavola ha partecipato Francesco Napoli, vicepresidente di Confapi e presidente di Confapi Calabria, portando le considerazioni della confederazione della piccola e media industria privata rispetto ad una iniziativa, come appunto la Casa del Made in Italy, che rappresenta un passo importante verso la promozione delle tradizioni e delle capacità produttive italiane, contribuendo al rilancio economico di aree come la Calabria che necessitano di investimenti e di attenzione per esprimere tutto il loro potenziale.

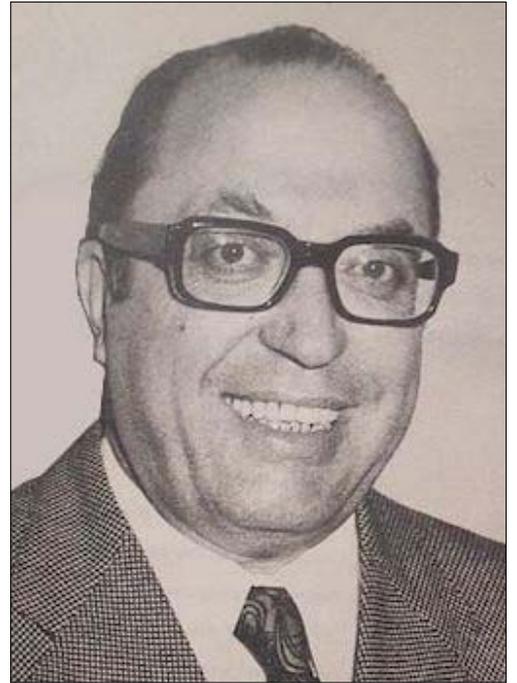
«Confapi - ha evidenziato Francesco Napoli - ha recentemente espresso un parere positivo sulle prospettive di sviluppo del territorio italiano, evidenziando l'importanza degli strumenti messi in campo dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit). In particolare, Confapi ha sottolineato come le politiche di sostegno alle Pmi, la transizione ecologica, e la digitalizzazione rappresentino elementi chiave per la crescita economica sostenibile e l'innovazione industriale».

«L'Associazione ha accolto favorevolmente le iniziative del Mimit - ha aggiunto - in particolare il supporto alle imprese attraverso incentivi e programmi di modernizzazione, ritenendo che queste misure possano contribuire significativamente alla competitività delle Pmi e allo sviluppo delle economie locali, soprattutto nelle aree meno sviluppate».

Inoltre, durante l'inaugurazione della Casa del Made in Italy a Reggio Calabria, Confapi ha evidenziato l'importanza di questa struttura come simbolo della valorizzazione delle eccellenze italiane nel mondo.

«La Casa del Made in Italy - ha concluso Napoli - rappresenta un centro strategico per promuovere i prodotti italiani, supportare le imprese locali nella loro internazionalizzazione e consolidare l'immagine del Made in Italy a livello globale. Questo progetto, secondo Confapi, avrà un impatto positivo non solo sull'economia locale di Reggio Calabria, ma sull'intero sistema produttivo nazionale, rafforzando la presenza italiana nei mercati internazionali». ●

2 OTTOBRE 1974 50 ANNI FA MORIVA ANTONIO GUARASCI PRIMO PRESIDENTE DELLA REGIONE



Il 2 ottobre di 50 anni fa moriva Antonio Guarasci, primo presidente della Giunta regionale della Calabria, in un drammatico incidente a Polla (Salerno) sull'autostrada Salerno Reggio Calabria. E, prima ancora, non può essere omessa la sua funzione di Presidente della Provincia di Cosenza, a partire dal 1962 fino al 1970, che per primo in Italia la governò, attraverso un accordo politico tra i partiti del cosiddetto Centrosinistra.

Su iniziativa dell'Amministrazione comunale di Rogliano e del Movimento Cattolici Democratici, è stata promossa una manifestazione commemorativa che inizierà alle 9 con la celebrazione di una

Santa Messa che avrà luogo nella chiesa San Domenico di Rogliano; con subito dopo, alle ore 10,00, nell'aula consiliare dello stesso comune, prenderà corpo un incontro dibattito sul tema: "Il regionalismo del futuro".

I lavori si apriranno con i saluti del sindaco di Rogliano, Giovanni Altomare, e una introduzione di Franco Alimena, che fu un diretto

di **FRANCO BARTUCCI**

collaboratore del Presidente Guarasci. Seguiranno sei interventi ad opera: Nella Matta Rocca, Air-ParC Cosenza; Franco Ambrogio, già consigliere regionale Calabria; Piero Rende, già consigliere regionale Calabria e parlamentare;



PIERO BASSETTI, PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA CON ANTONIO GUARASCI

Agazio Loiero, già Presidente Regione Calabria; Mario Oliverio, già Presidente Regione Calabria; Roberto Occhiuto, attuale presidente della Regione Calabria.

Fin qui l'iniziativa lodevole promossa dal Sindaco di Rogliano, Giovanni Altomare, e di Franco Alimena, per conto del Movimento Cattolici Democratici, che entrerà nel merito della figura politica di

Antonio Guarasci, con contributi delle personalità inserite nel programma sopra riportate, che entreranno nel merito di un tema molto delicato e strategico per il futuro del Paese Italia, come "Il regionalismo del futuro".

Il tema del regionalismo era molto caro ad Antonio Guarasci, che in virtù delle sue funzioni di Presidente della Regione Calabria, avviò da subito un rapporto intenso di collaborazione con il Presidente della Regione Lombardia, Piero Bassetti, per intensificare un rapporto costruttivo e collaborativo tra Nord e Sud avviando un disegno di legge mirato a costruire un "regionalismo solidale ed equo", che può essere considerato un'antitesi alla legge sull'Autonomia differenzia-

ta, da poco approvata dal Governo Meloni e del Ministro Calderoli. Abbiamo parlato di "antitesi" perché il Regionalismo solidale di Guarasci e Bassetti aveva una sua motivazione profonda, legata alla solidarietà e soprattutto al rispetto dell'identità umana delle persone. Stiamo parlando di due persone intelligenti, in possesso di una cul-



segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

tura ricca e profonda, testimoniata con amore e passione politica nel renderla un servizio attivo per la società.

Al contrario l'autonomia differenziata non è altro che una corsa, senza anima e spirito, avente come obiettivi la ricerca e l'affermazione di interessi economici a vantaggio dei più bravi nel saperla gestire. In tutto questo manca l'anima morale ed etica, come lo spirito e l'affermazione di quei valori umani necessari a dare dignità al "Valore umano" della vita delle

persone, che hanno reso grandi i nostri Bassetti e Guarasci.

Sono questi valori che mi portano a ricordare la figura del prof. Antonio Guarasci, dal punto di vista umano nel rapporto con la moglie, Geltrude Guarasci; come docente di filosofia e storia nel rapporto con i giovani e gli studenti negli Istituti scolastici cosentini (Telesio e Nitti); per finire come politico, che in virtù delle sue funzioni di Presidente della Provincia di Cosenza, avviò il progetto nel realizzare a Via Popilia il villaggio scolastico (Liceo Scientifico, l'Istituto industriale e la Ragioneria); mentre per l'Università nel 1963, ed in particolare nelle giornate del 6 e 7 dicembre, come presidente della Provincia, diede il via ad una Conferenza regionale su "Scuola e Università in Calabria", svoltasi nel Palazzo dei Bruzi, con figure note del mondo della cultura e dell'università del nostro Paese, che buttarono le basi per la nascita in Calabria della sua prima università, che doveva essere a numero programmato, residenziale ed innovativo rispetto alla programmazione didattica e gestionale. In fondo con quella con-

ferenza si buttarono le basi per la nascente Università della Calabria, che venne alla luce con la legge istitutiva 12 marzo 1968, n° 442, grazie all'impegno del Presidente del Consiglio Aldo Moro (legato da un profondo rapporto di stima ed



GUARASCI INSIEME A SUA MOGLIE, GELTRUDE

amicizia con Antonio Guarasci), firmatario della legge insieme ad alcuni Ministri e tra di questi l'on. Giacomo Mancini.

Antonio Guarasci, Giacomo Mancini e Riccardo Misasi, che nel 1971, in qualità di Ministro della Pubblica Istruzione, diede nel mese di maggio il via alla nascita vera e propria dell'Università della Calabria, che trovò sede a Nord di Cosenza, sui territori di Rende e Montalto Uffugo, con la nomina costitutiva e l'insediamento dei vari organi amministrativi (Cta) e accademici (Comitati Ordinatori delle 4 Facoltà) e, quindi, alla nomina del Rettore, nella figura del prof. Beniamino Andreatta, che portò alla stesura ed approvazione del primo Statuto dell'Università (Dpr 1° dicembre 1971 n° 1329), sono da considerarsi oggi a tutti gli effetti le tre figure storiche sulle quali si poggiano le basi costitutive dell'Università calabrese di Arcavacata (la prima università statale istituita dalla cosiddetta Prima Repubblica italiana). Li si potrebbe definire in gergo popolare i "tre moschettieri" difensori di questa Università, alla quale uni-

appoggio, la figura di Beniamino Andreatta.

Come non ricordare il compiacimento del Rettore Beniamino Andreatta quando il 28 ottobre 1971 consegnò nelle mani del primo presidente della Giunta regionale della Calabria, Antonio Guarasci, di fresca elezione, copia del primo Statuto approvato dal Senato Accademico dell'Università, in attesa dell'approvazione degli appositi organi ministeriali di competenza, che arrivò subito dopo. Il rapporto di collaborazione ed amicizia tra il Rettore Andreatta e il Presidente Guarasci fu continuo e intenso, anche nella riservatezza al di fuori dei posti istituzionali, sempre finalizzati al governo della nascente università, per come ci ha raccontato più volte la signora Geltrude Guarasci Buffone, attenta e stimolante compagna di vita del primo presidente della Giunta regionale della Calabria.

Nel rapporto istituzionale Guarasci Università troviamo un pensiero espresso nel mese di dicembre 1972 e pubblicato dal quotidiano Il Giornale di Calabria, nel quale affermava: «La classe politica più attenta e democratica del mezzogiorno ha considerato la nascita della università calabrese un grande fatto politico e culturale da mettere al servizio dello sviluppo generale della Calabria, del Mezzogiorno e del Paese. Una università dunque che contribuisce concretamente a dare inizio alla trasformazione sociale ed economica del sud assumendo come area di riferimento la Calabria. Non una platea per esercitazioni pseudo rivoluzionarie, né una centrale di conservatorismo culturale, bensì uno strumento attivo per lo sviluppo».

Si lamentava che la legge istitutiva non aveva previsto nel Consiglio di amministrazione dell'Università la presenza di un rappresentante della Regione Calabria e per questo si impegnò nel predisporre

segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

un progetto di legge che prevedeva appunto la integrazione del rappresentante della regione ed alcune modifiche migliorative della stessa legge, compreso l'aspetto più significativo legato al finanziamento per la gestione e realizzazione dell'opera strutturale, approvata dal Consiglio regionale il 15 maggio 1974.

Intanto il Senato Accademico, nella seduta del 20 giugno 1974, su proposta del Comitato Ordinatore della Facoltà di Lettere e Filosofia, con presidente il prof. Gianvito Resta, approvava la pratica di conferimento dell'incarico di insegnamento di "Storia contemporanea", con il trasferimento dall'Università di Lecce, a partire dall'anno accademico 1974/1975.

Ma la morte sopraggiunta il 2 ottobre 1974 in quel drammatico incidente di Polla sull'autostrada Salerno Reggio Calabria, che vide coinvolti anche il suo segretario, prof. Francesco Menichini, e la stessa moglie, signora Geltrude Guarasci Buffone, ne bloccò il percorso accademico all'interno dell'Università della Calabria, nel rimpianto totale della comunità universitaria e del Rettore Beniamino Andreatta, che aveva in Guarasci una valida spalla collaborativa nella realizzazione dell'Ateneo.

Oggi celebriamo il 50° anniversario della sua scomparsa e guarda caso cade anche nel 50° anniversario, che sta per terminare tra un mese, del primo anno d'inizio dei corsi di laurea della Facoltà di Lettere e Filosofia, nonché di chimica, matematica e scienze naturali, che la dirigenza dell'Università, tranne il dipartimento di matematica



ed informatica, con il prof. Gianluigi Greco, ha completamente trascurato di celebrare. Con Antonio Guarasci, ancora tra di noi, dato il suo carattere, la sua cultura e la sua sensibilità non sarebbe accaduto, come lo stesso progetto dell'Università avrebbe trovato la sua giusta dimensione estesa sui territori di Rende e Montalto Uffugo.

A tenere viva l'opera, il lavoro, il pensiero culturale, sociale e politico, oltre che di ottimo scrittore e docente per tantissimi giovani, ci ha pensato la sua vedova signora Geltrude Guarasci Buffone che

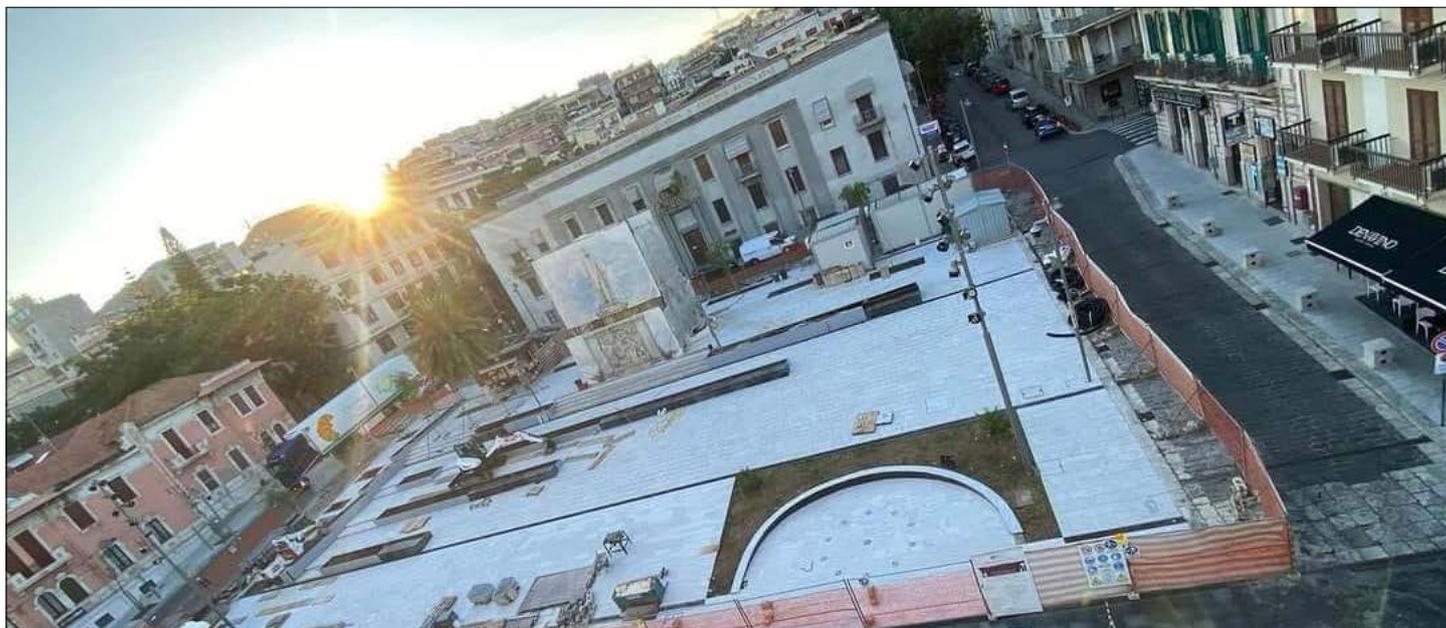
nel 1983 ha istituito la Fondazione Antonio Guarasci e che fino alla vigilia della sua morte, avvenuta a Cosenza il 26 dicembre 2022, è rimasta aperta e funzionante. Per 39 anni la Fondazione è stata punto di riferimento e centro culturale della città di Cosenza, per effetto dei tantissimi convegni promossi su varie tematiche con personalità note sia a livello locale che nazionale, le borse di studio conferite agli studenti degli Istituti scolasti-

ci di Rogliano, le numerose cattedre "Antonio Guarasci", istituite in collaborazione con le Facoltà di Lettere e Filosofia, Economia e Scienze politiche dell'Università della Calabria, che hanno coinvolto in tutti questi anni oltre cinquemila giovani, il tutto raccontato attraverso il "Mensile Fondazione Antonio Guarasci", rappresenta un valore inestimabile che deve trovare nell'Istituto regionale grande attenzione, a cominciare dalla riapertura della stessa Fondazione, che si trova oggi chiusa per effetti giudiziari con un commissario.

Certo una nota di apprezzamento va ai promotori dell'incontro, promosso per domani 2 ottobre a Rogliano, di cui alla presentazione fatta in apertura del presente servizio; ma tocca alla stessa Regione Calabria, trattandosi del primo Presidente della Giunta Regionale, e alla stessa Università della Calabria, considerato a tutti gli effetti uno dei suoi padri fondatori, come anche docente in pectore della Facoltà di Lettere e Filosofia, celebrarne in modo istituzionale la figura di Antonio Guarasci, nel cinquantesimo della sua morte e nel cinquantesimo di apertura dei corsi di laurea della Facoltà di Lettere e Filosofia, nonché della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali. ●

L'AMARA CONSIDERAZIONE DI VINCENZO VITALE

REGGIO CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA? «DIFFICILMENTE POSSIBILE»



Reggio capitale della cultura per il 2027? Da reggini, emotivamente, non si può che essere molto contenti; razionalmente, però, non si può non pensare che sia difficilmente possibile; moralmente, infine, si dovrebbe convenire che a Reggio, ammesso che la città meriti il riconoscimento, assolutamente non lo meritano i suoi amministratori.

Chi è stato dimentico della sua storia, chi ne ha mortificato la memoria, chi ha umiliato la sua identità, distruggendone manufatti architettonici d'epoca, non dovrebbe avere l'ardire di chiedere qualcosa che abbia attinenza con la cultura. La demolizione di piazza De Nava, furbescamente contrabbandata col termine inglese di restyling per acquisire i finanziamenti che mai sarebbero stati concessi se l'operazione fosse stata chiamata col suo nome, rappresenta un unicum nella storia urbanistica italiana. Questo fatto ha condannato la nostra città a essere considerata, dagli organismi che contano a livello nazionale, non altro che un ricettacolo di ignoranti travet e di politici ancillari agli interessi della lobby dei demolitori.

Questa città che, per colpa dei suoi amministratori, ha fatto strame della cultura urbanistica e della storia dell'architettura; che è popolata da personaggi culturalmente anonimi che, proni al potere di cui sono a libro paga, amano definirsi intellettuali; che è affollata da coorti di passeggiatori la cui massima ambizione è quella di arrivare al 27 del mese senza esporsi in valutazioni che potrebbero essere inadatte alla loro

quiete; questa città, macchiatasi di un perfetto "delitto urbanistico", difficilmente potrà ottenere la qualifica richiesta, peraltro da parte di una classe dirigente che non sa più cosa inventarsi per grattare un po' di visibilità.

Perché di questo si tratta, di una banale operazione mediatica: se fosse stato diversamente, si sarebbe coinvolta anche quella parte della cittadinanza che, politicamente non schierata, avrebbe potuto dare input e consigli validi. Invece, per stilare il progetto, di cui peraltro non se ne sa nulla, sono stati chiamati a consulto solo i demolitori di piazza De Nava.

Comunque sia, da reggini non si potrebbe che essere felici se una tale azzardata richiesta fosse premiata con il riconoscimento cui si ambisce. Ma difficilmente sarà così. I sogni sono solo di chi sa sognare e di chi merita la loro realizzazione: la Reggio odierna, ammorbata da un'inetta classe politica e da un'inconsistente leadership culturale, senza un democratico e corale coinvolgimento, non è in grado di costruire un sogno sufficientemente coerente da potersi realizzare.

Concludendo, ciò che si è letto sulla stampa dà l'impressione che si tratti solo di parole e vuota propaganda politica: d'altronde, le elezioni comunali si avvicinano.

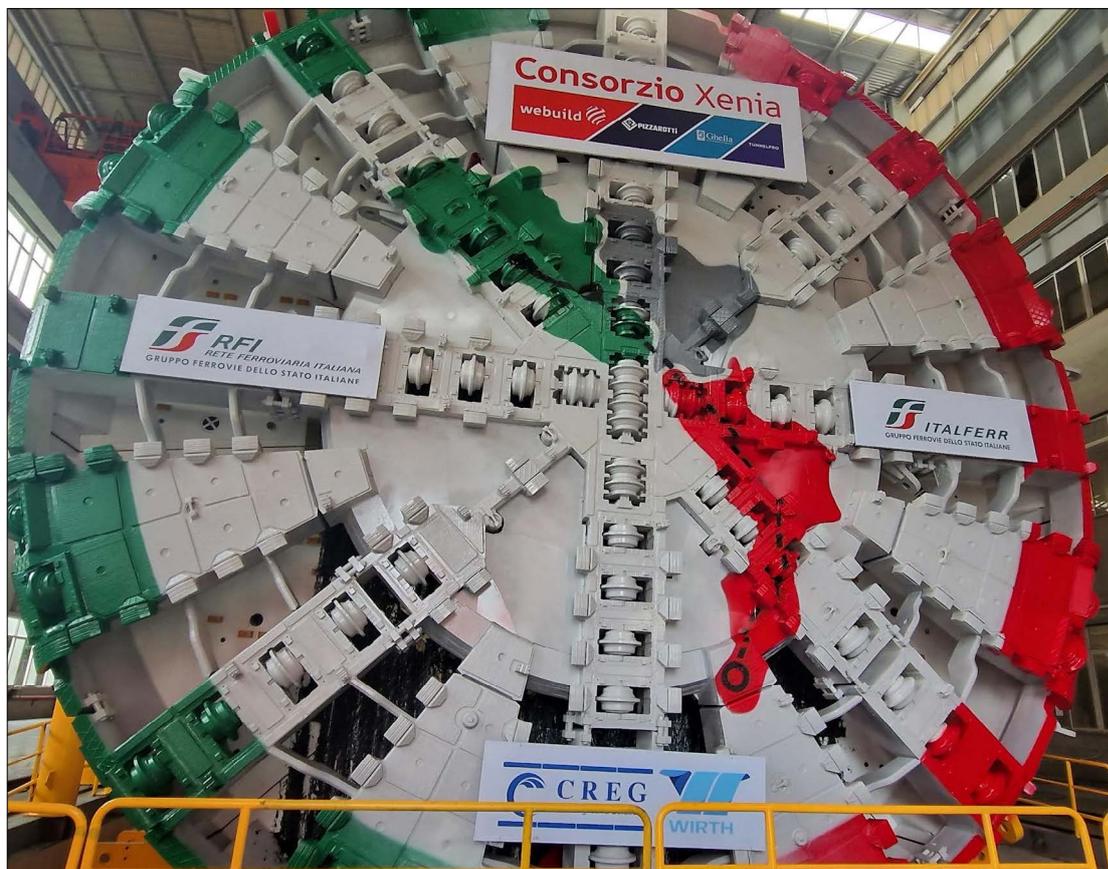
*[Vincenzo Vitale è presidente della
Fondazione Mediterranea]*

AV, A SALERNO LA BTM DI WEBUILD: AVANTI COI LAVORI DEL PRIMO LOTTO DELLA SA-RC

Al Porto di Salerno è arrivata la prima delle 4 TBM (Tunnel Boring Machine) destinate allo scavo delle gallerie previste sul tracciato del lotto 1A Battipaglia-Romagnano dell'alta velocità ferroviaria Salerno-Reggio Calabria, su cui è impegnato il Consorzio Xenia guidato da Webuild per conto di RFI (Gruppo FS Italiane).

I lavori del Lotto 1A, affidati al Consorzio Xenia composto da Webuild (leader del consorzio), Pizzarotti, Ghella e Tunnel Pro, sono parte integrante del progetto per la realizzazione della nuova linea ferroviaria alta velocità Salerno-Reggio Calabria. Il tracciato prevede la progettazione esecutiva e la realizzazione di 35 chilometri di nuova linea ferroviaria tra le città di Battipaglia e Romagnano, su cui i treni viaggeranno fino a 300 chilometri orari. Fanno parte del progetto complessivamente la costruzione di 20 gallerie (di cui 8 da scavare con l'impiego di quattro TBM), 19 viadotti e a Romagnano è prevista la realizzazione di un bivio per l'interconnessione della nuova linea con la linea esistente che da Battipaglia va verso Metaponto e Potenza.

Il Lotto 1A della nuova linea AV Salerno-Reggio Calabria rientra tra i progetti strategici per la mobilità sostenibile del Paese, anche in un'ottica di transizione energetica, che contribuiranno ad unire il Nord al Sud del Paese, suppor-



tando lo sviluppo e la crescita dei territori e favorendo la competitività dell'Italia, rendendola sempre più interconnessa all'Europa. La gigantesca TBM sarà trasportata nel luogo in cui saranno realizzate le attività di assemblaggio che dureranno dai due ai tre mesi. La fresa sarà poi impiegata per scavare 3 chilometri della galleria Saginara, tra i Comuni di Campagna e Contursi Terme (SA), lavorando h24, sette giorni su sette. Per il suo funzionamento e per la manutenzione saranno impiegate complessivamente oltre 100 persone altamente specializzate. Lunga circa 130 metri e dal peso di circa 4.000 tonnellate, la TBM arrivata a Salerno è dotata di 18 motori che generano una potenza di 10 Megawatt. Con una testa frestante dal diametro di 13,46 metri, questa TBM è la più grande utilizzata in Italia ed Europa da Webu-

ild, Gruppo leader mondiale dello scavo in sotterraneo che vanta ad oggi un parco di circa 60 talpe tra quelle in funzione, in montaggio, ordinate e da ordinare per i progetti in corso.

Dopo essere giunta a Salerno oggi la prima talpa, seguirà nei prossimi mesi l'arrivo anche delle altre tre TBM che consentiranno di entrare nel vivo delle lavorazioni previste sul cantiere della linea ferroviaria, finanziato con i fondi del Pnrr.

Tra le TBM in arrivo, quella proveniente dai cantieri del Grand Paris Express di Parigi, la prima ad essere stata "ricondizionata" direttamente nella innovativa fabbrica di Webuild a Terni, nuovo polo industriale ad alta specializzazione nella rigenerazione di TBM e di altri macchinari. Webu-

segue dalla pagina precedente

•AV

ild, con la controllata WEM (Webuild Equipment & Machinery) fondata nel 2024, è il primo general contractor a rigenerare TBM e Multi Service Vehicle (MSV) ad uso civile, infrastrutturale e marino, in un'ottica di economia cir-

colare nelle catene di fornitura del settore in Italia e nel mondo. Obiettivo del Gruppo è l'allungamento della vita utile di macchinari ad alto tasso di innovazione. In Italia sono circa 40 le TBM previste complessivamente per i progetti in corso, di cui 30 al Sud, area del Paese in cui Webuild sta

portando avanti 19 progetti che prevedono la costruzione di oltre 300 chilometri di nuova linea ferroviaria ad alta velocità ed alta capacità e che già oggi vedono impiegate 6.800 persone, tra diretti e di terzi, con il coinvolgimento di circa 4.300 aziende della filiera da inizio lavori. ●

IL COMMISSARIO DELLA LEGA SASSO: PRIMI SETTE KM DEL TERZO MEGALOTTO DELLA SS 106 PRONTI A ESSERE APERTI AL TRAFFICO



Il commissario della Lega, Rossano Sasso, ha annunciato che «i primi sette chilometri, che collegano il Viadotto Laghi all'innesto con la Statale 534, sono già asfaltati e pronti per essere aperti al traffico, mentre gli ulteriori 18 chilometri, compresi tra la Statale 534 e l'imbocco della galleria Trebisacce Sud, verranno completati e resi percorribili entro la fine del 2025».

«Un progetto ambizioso che, nonostante le difficoltà del Covid e le sfide poste dal rischio di infiltrazioni criminali, sta procedendo a ritmo sostenuto, rispettando il cronoprogramma previsto», ha detto Sasso, sottolineando come «questo straordinario risultato è reso possibile grazie al costante impegno del Ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, il quale ha sempre posto come priorità il miglioramento delle infrastrutture del Sud Italia, con particolare attenzione alla Calabria. Salvini ha lavorato instancabilmente per potenziare sia la rete ferroviaria che quella stradale della regione, portando benefici concreti in ter-

mini di sicurezza e qualità dei trasporti». Esprimendo il suo pieno apprezzamento per l'impegno del Governo, Sasso ha sottolineato come «l'apertura della Nuova Strada Statale 106 Jonica rappresenti un passo fondamentale per l'integrazione della Calabria con il resto del Paese. Questa nuova arteria collegherà l'Alto Ionio Cosentino con la costa Adriatica e, attraverso future opere in programma, migliorerà il collegamento con le città di Crotona e Catanzaro».

«Grazie alla collaborazione tra tecnici di Webuild, Anas e le forze dell'ordine - ha proseguito - la realizzazione del Terzo Megalotto assume un valore simbolico, dimostrando che, quando lo Stato è presente con determinazione, le grandi opere possono essere portate a termine nei tempi stabiliti».

«La Nuova Strada Statale 106 Jonica - ha concluso - si prepara a diventare una delle arterie principali della regione, garantendo una mobilità più sicura e agevole per tutti i viaggiatori, finalmente avvicinando l'Alto Ionio Cosentino al resto d'Italia». ●

LA GARANTE STANGANELLI INCONTRA I GENITORI DI NICHOLAS GREEN

«LA CALABRIA NON HA DIMENTICATO»



La Calabria non ha mai dimenticato l'esempio del piccolo Nicholas e il gesto d'amore dei suoi genitori, che rappresentano il faro guida nella costante ricerca di riscatto della nostra regione e di tutti i calabresi onesti». È quanto ha detto la Garante della Salute regionale, Anna Maria Stanganelli, nel corso del Congresso Internazionale "Donarte", svoltosi all'Università di Messina, organizzato in concomitanza del trentennale della scomparsa di Nicholas Green, prematuramente strappato alla vita il 29 settembre 1994 da mani criminali, mentre, in vacanza in Italia con i suoi genitori, attraversava in auto la Salerno-Reggio Calabria, colpito mortalmente da un proiettile in un tentativo di rapina nei pressi dello svincolo di Mileto.

Alla manifestazione erano presenti anche i genitori di Nicholas, Reginald e Maggie, a cui la Garante, a margine del suo intervento, ha consegnato una targa per commemorare il ricordo di Nicholas dive-

nuto negli anni bambino simbolo del dono.

«A trent'anni dalla sua tragica scomparsa, il ricordo di Nicholas - si legge nelle motivazioni - vive ancora nei cuori di chi ha ricevuto il suo dono. Attraverso la generosità della sua famiglia - si continua a leggere nella targa - la sua breve vita ha acceso una luce di speranza per molti. Simbolo eterno di amore, altruismo e solidarietà, la sua storia ha ispirato milioni di persone a credere nel potere della vita che si rinnova attraverso la donazione degli organi».

«Il suo sacrificio - è questa la chiosa finale - ha cambiato il mondo, la sua memoria continuerà a farlo». Stanganelli non ha nascosto la propria emozione e l'orgoglio di poter stringere le mani dei genitori di Nicholas e rappresentare in questa giornata speciale l'intera Calabria.

«Oggi - ha evidenziato la Garante - si stringono idealmente ai genitori di Nicholas tutti i calabresi onesti, coloro che credono che un

cambiamento per la nostra terra sia possibile, esercitando semplicemente il proprio dovere. Un filo sottile lega Calabria e Sicilia, due regioni meravigliose che storicamente dalle ceneri del dolore per atroci ed efferati delitti, hanno saputo far rinascere il seme della speranza, legame che si rafforza attraverso il volto di questo bambino, il cui sorriso rimarrà sempre scolpito nel cuore di tutti noi».

Alla tre giorni, oltre alla Garante e ai genitori di Nicholas, presenti anche il sindaco di Messina, Federico Basile; il Vescovo, S.E. Cesare Di Pietro; il direttore dell'U.O. di Terapia Intensiva dell'AOU G. Martino di Messina, prof. Antonio David; il direttore Generale del Centro Nazionale Trapianti, dr. Giuseppe Feltrin; il prof. Deepak Gupta, ordinario di neurochirurgia dell'All India Institute of Medical Sciences e JPN Apex Trauma Centre di New Delhi; il prof. Eugenio Cucinotta, Prorettore Vicario, che ha portato i saluti dell'Università e dell'Azienda Ospedaliera

segue dalla pagina precedente • STANGANELLI

Universitaria G. Martino, dove il 1° ottobre del '94 sono stati espianati gli organi del piccolo bambino americano.

Stanganelli, rivolgendosi al tavolo dei relatori e all'ampia platea dell'aula magna del rettoreto, dopo aver illustrato compiti e funzioni del Garante della Salute, figura istituita per la prima volta in Calabria e che è divenuta riferimento istituzionale per cittadini, associazioni e personale medico in tema di assistenza sanitaria e socio - sanitaria, si è soffermata sull'importanza della donazione, tema sul quale è fondamentale sensibilizzare soprattutto i giovani, attraverso iniziative mirate.

A tal proposito, la Garante ha ricordato che nella regione Calabria, dopo il sacrificio di Nicholas, numeri e dati testimoniano come in ambito donazione, molto è stato



fatto, ma molto ancora c'è da fare. Proprio per questo motivo, Stanganelli ha comunicato che in occasione di un prossimo evento che si terrà in Consiglio Regionale, al quale prenderanno parte i coniugi Green e il direttore del Centro

Nazionale Trapianti, verrà istituito un concorso di idee e progetti rivolto agli studenti degli istituti superiori calabresi, in ricordo di Nicholas, sulla cultura del dono e sul contrasto ad ogni forma di illegalità. ●

L'UNIVERSITÀ MEDITERRANEA DI REGGIO SOTTOSCRIVE DUE ACCORDI CON L'UZBEKISTAN

Il Rettore dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, Giuseppe Zimbalatti, ha firmato due importanti accordi quadro con il "Namangan Engineering-Construction Institute" di Namangan e il "Karshi engineering-economic institute" di Karshi City Uzbekistan, nell'ambito delle azioni di cooperazione internazionale dell'Ateneo reggino.

Gli accordi prevedono lo scambio di professori, ricercatori, personale tecnico e studenti, al fine di operare azioni congiunte di attività didattiche e di ricerca, anche attraverso l'organizzazione di incontri, conferenze, seminari finalizzati allo scambio di apprendimenti e conoscenze pratiche. L'importante collaborazione consentirà, oltre che lo scambio tecnico scientifico e didattico, anche la possibilità di attrarre finanziamenti da altre istituzioni nazionali e internazionali, finalizzati a progetti comuni.

Queste intese sono state sottoscritte in occasione

dell'"Uzbekistan and Italy Universities Forum", svoltosi a Tashkent (Uzbekistan) nei giorni scorsi, alla presenza del Ministro dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini. Nel corso della manifestazione si sono presi in considerazione due obiettivi principali. Da una parte, lo scambio di esperienze con un sistema accademico in rapida crescita e molto orientato alla ricerca e all'innovazione. Dall'altra, l'avvio o l'approfondimento di rapporti accademici con le università uzbeche soprattutto su temi quali: ingegneria meccanica e civile, architettura, agraria, medicina,



geologia, diritto, italianistica, archeologia, restauro dei beni culturali, turismo.

Il Rettore Zimbalatti, dichiarandosi onorato dell'attenzione internazionale che viene riconosciuta all'Ateneo di Reggio Calabria, continuerà il suo impegno nei confronti della cooperazione internazionale e si adopererà ulteriormente per il coinvolgimento di attori istituzionali e partner privati che possano dare ulteriore slancio alle iniziative intraprese. ●

SUCCESSO PER IL CONCORSO "GONFIA LA RETE, VINCI SUL WEB" DEL CORECOM



Si è conclusa, con successo, la terza edizione di Gonfia la Rete, Vinci sul Web, concorso ideato e realizzato dal Co.re.com Calabria retto dal presidente Fulvio Scarpino e dai componenti Mario Mazza e Pasquale Petrolo, affiancati dal dirigente pro tempore del Corecom Daniele Latella in sostituzione del titolare Maurizio Priolo, comunque presente alla cerimonia.

La cerimonia, svoltasi nella Aula Fortugno di Palazzo Campanella, ha visto la partecipazione dell'assessora Caterina Capponi, della presidente della Commissione Parti Opportunità della Calabria, Anna De Gaio, dei Garanti per la tutela vittime di reato, Antonio Lomonaco e per la disabilità Ernesto Siclari, della presidente dell'Osservatorio contro le discriminazioni nei luoghi di lavoro Ornella Cuzzupi, per delega del Rettore dell'Università Mediterranea il prof. Francesco Buccafurri, e della

direttrice dell'Ufficio scolastico regionale la prof.ssa Franca Falduto. Dopo i saluti istituzionali del vice segretario dell'Agcom, Nicola Sansalone, e del delegato del presidente del Consiglio regionale, il consigliere Salvatore Cirillo, si è proceduto, davanti a una vasta platea di bambini/e e ragazzi/e, alla presentazione e alla premiazione delle opere vincitrici e di quelle assegnatarie di menzione speciale.

I membri della commissione giudicatrice, Caterina Capponi, Maurizio Priolo e Giuseppe Soluri, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Calabria, hanno scelto le seguenti opere: per le scuole primarie, "Sono ciò che comunico", della classe 3a A (anno 2022-23) dell'I. C. "Don Milani Sala", Plesso Sant'Anna di Catanzaro, e "Sbullando si impara. Conoscere per difendersi" della classe 4a (anno 2022-23) dell'Istituto Figlie di Maria Immacolata di Reggio C. Per le scuole secondarie di 1° grado "Il topo con

il megafono (...le bulle ascoltano e poi postano sul web...)" di G. Moscato, D. Araniti, M. Aricò, A. G. Pugliese, M. Spadaro, A. Pugliesi, C. Felicetti, F. Castello, K. Lafdali, G. Maesano, A. Ritorto, M. S. Gallo, M. Alaimo dell'I.C. "B. Telesio" di Reggio C., e "Lo spray miracoloso" di C. Santi, F. De Tommaso, S. Guarini, G. Napolitano, S. Sicilia, F. Larucci dell'I. C. Statale "Santa Chiara" di Brindisi. Per le secondarie di 2° grado "Libera come le onde" di E. Labate, S. Pellegrino, S. Famà, G. Provenzano del Liceo Classico Tommaso Campanella Reggio C. e "Il peso delle parole" della Classe 4a B del Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei di Lamezia T. Infine, per la categoria Università/Accademie, nel giudizio della commissione hanno prevalso le opere "La storia di Amina" di A. L. Martino dell'Università Mediterranea di Reggio C. e "L'illusione della veri-

segue dalla pagina precedente

• CORECOM

tà” di A. e R. Mangone dell’Università Magna Graecia di Catanzaro. Le menzioni speciali sono andate a: “Il cyberbullismo nella favola di Cenerentola” di R. Piccolo, S. Stanizzi, S. Taverna e L. Siragusa del plesso di Andali dell’I.C. Statale C. Alvaro di Petronà (CZ); “Sicurezza in rete” di C. Chiffi, G. Mariano, E. Murciano, C. Serra dell’I.C. Don Bosco Cutrofiano e Sogliano Cavour (LE); “ViviAMO con amore” della classe 2a C (anno 2022 - 23) dell’I.C. di Torregrotta (ME); “L’assist vincente” di A. Morabito, G. Ciraudò, M. Gattuso, L. Martino, M. Pulitanò dell’I.C. Galilei Pa-

scoli di Reggio C., “La ragazza dal cappello verde” di Sara Faggio del Liceo Gulli di Reggio C., “L’ultima foto” di D. P. Nevolo, E. Meleca e I. Argirò dell’I.I.S. P. Mazzone di Roccella Jonica, “C’est de ma faute” di Francesca Iaccarino dell’Accademia di Belle Arti di Napoli, “Il prezzo dell’innocenza” di Giuseppe Melito dell’Accademia di Belle Arti di Catanzaro.

In questi anni, la formula vincente del concorso è stata quella di adottare un approccio di auto apprendimento, consentendo ai partecipanti di esplorare e rappresentare autonomamente fenomeni sociali complessi. I temi affrontati riflettono i problemi che la società

contemporanea, in particolare i giovani, affronta nell’era digitale. I partecipanti hanno utilizzato testi e immagini per sviluppare contenuti artistici e culturali, che hanno consentito loro di esprimere una visione critica e creativa dei temi trattati e di riflettere attivamente su queste tematiche: non solo a livello cognitivo, ma anche attraverso l’espressione artistica. Le realizzazioni sono state pubblicate sul sito del Corecom, e lo saranno su piattaforme di condivisione (Youtube ecc.), offrendo una rappresentazione accurata e accessibile di questi fenomeni, utile sia per la sensibilizzazione che per la prevenzione. ●

A COSENZA S'INAUGURA IL CENTRO DI ASCOLTO UIL MOBBING E STALKING

Domani mattina, a Cosenza, alle 11.30, nella Camera Sindacale, sarà inaugurato dal Coordinamento Pari Opportunità e dalla Uil, il Centro di ascolto UIL Mobbing e Stalking.

Lo hanno reso noto la segretaria generale di Uil Calabria, Mariaelena Senese, e la responsabile Coordinamento Pari Opportunità, Anna Comi, spiegando come «l’iniziativa rappresenta un momento fondamentale per la promozione della lotta contro la violenza sulle donne, con l’obiettivo di fornire un punto di riferimento per le vittime di mobbing e stalking. Lo sportello offrirà supporto, consulenza e assistenza a tutte le persone che subiscono tali forme di violenza, con particolare attenzione alle donne, spesso le più vulnerabili in queste situazioni».

Durante l’evento, si terrà un dibattito aperto per sensibilizzare la comunità e creare uno spazio di confronto sul tema della violenza di genere. Saranno presenti rappresentanti delle istituzioni, esperti del settore e rappresentanti di associazioni impegnate nella tutela dei diritti delle donne.

«Fare rete insieme contro la violenza - hanno concluso - non è solo uno slogan, ma una chiamata all’azione per tutta la comunità: unirsi per contrastare ogni forma di abuso e sostenere chi ne è vittima». ●

FARE RETE INSIEME CONTRO LA VIOLENZA

Inaugurazione dello Sportello UIL Mobbing e Stalking mercoledì 2 ottobre 2024 alle ore 11:30, Camera Sindacale di Cosenza Piazza G. Impastato, Palazzo GPS corpo D.

L’evento rappresenta una significativa occasione di incontro, dialogo e dibattito sul tema della violenza contro le donne.